

PRESS**Today**Do you want your
PRESS**Today**?

Resto del Carlino, Il (Ascoli) "Rimborsi per le prestazioni termali , scatta il ricorso al Tar"	Data: 19/01/2011
Indietro	Stampa

ASCOLI E PROVINCIA pag. 9

Rimborsi per le prestazioni termali, scatta il ricorso al Tar

ACQUASANTA AL CENTRO DEL CONTENDERE LE TARIFFE E GLI AUMENTI SOLO DEL 4 PER CENTO CONTRO IL 10 PER CENTO FISSATO

ACQUASANTA GLI STABILIMENTI **termali** delle Marche si rivolgono al Tar, rivendicando dalla Regione qualche centinaio di migliaia di euro. A presentare il ricorso insieme alla Spa Nuove **Terme** di Acquasanta sono state le società Sarnano Terzo Millennio, Assm di Tolentino, le **Terme** di Raffaello di Urbino e quelle di San Vittore a Genga. Il ricorso riguarda i pagamenti delle prestazioni **termali** svolte con il Servizio sanitario nazionale. I rimborsi vengono calcolati dalla Regione, che stabilisce un budget e lo assegna alle Asl, che a loro volta lo girano alle varie società in base alle prestazioni svolte. Le tariffe sono rimaste ferme per anni. Nel maggio 2009 poi la Regione le ha modificate, adeguandole, precisando nella delibera che, nel caso di aumenti ulteriori per l'anno 2008 stabiliti dalla Conferenza Stato Regioni, l'incremento sarebbe stato applicato subito per gli impianti **termali** delle Marche. A luglio del 2009, appunto, la Conferenza Stato Regioni ha stabilito un aumento medio del 10 per cento delle tariffe. Malgrado questo però, con una delibera dello scorso settembrem ha ritenuto di applicare un incremento solo del 4 per cento: meno della metà. Da qui la decisione di impugnare la delibera al Tar, presa non solo dagli stabilimenti **termali**, ma anche dalla **Federterme** nazionale, che aveva anche partecipato alle trattative per la ridefinizione delle tariffe. «Solo per noi spiega l'avvocato Gianni Antonelli, legale rappresentante della Sarnano Terzo Millennio l'adeguamento previsto avrebbe comportato l'entrata di 60-70mila euro per il 2008, di cui dovremmo avere alla fine neppure la metà. Nel complesso si tratta di somme importanti, che tra l'altro le varie aziende hanno messo nel bilancio, e che ora all'improvviso non hanno più». Il ricorso, preparato dagli avvocati Michele Damiani e Caterina Ceccarelli, è stato discusso nei giorni scorsi ad Ancona. I giudici del Tar non hanno ritenuto necessario sospendere la delibera della Regione, non ritenendo dimostrato il danno che le società subirebbero dall'applicazione della decisione della Regione. Dunque tutta la vicenda verrà affrontata nel merito a breve.